

implantologia oggi

Autori: R. ACKERMANN — J. BADER — A. BERNKOPF — G. CEFFA
G. COLOGNATO — F. DEL MONACO — P. FERREOL — C. GUASTA-
MACCHIA — G. IMPERIALI — A. MORRA-GRECO — G. MURATORI
U. PASQUALINI — E. PIRAS — F. TOFFENETTI — S. M. TRAMONTE

EDIZIONI CADMOS

I - 1. IL PROBLEMA DEGLI IMPIANTI (C. Guastamacchia)

Il problema dell'impiantistica non è diverso dagli altri problemi di tecnica protesica. Un impianto si fa quando l'organo naturalmente deputato ad una certa funzione è venuto a mancare. La nostra visione del problema, in armonia con tutta la nostra visione scientifico-applicativa, non è da premi Nobel: è da retrovia che vuole armi abbondanti e ad alta affidabilità. A noi *Blaiberg* non interessa, finché non entra nel raggio d'azione del nostro radar, che si occupa solo di interventi *routinizzabili perché ad alta affidabilità*.

Fatta salva la necessità d'una perfetta anamnesi e di un coscienzioso esame obiettivo con successiva diagnosi (perché il nostro *modus operandi* deve essere medico), fatta salva la indispensabilità di una precisa ed accorta cautela nei riguardi dello stato generale del paziente, noi al paziente stesso dobbiamo, secondo scienza e coscienza, nonché secondo quanto l'obbligo professionale ci impone, dobbiamo, si ripete, fare una *prognosi*. *Prognosi*, da *pro-gnosis*, significa vedo avanti; tale tappa squisitamente medica, non può essere sostituita dal Pescatore di Chiaravalle o dalla Cabala del lotto.

Questo diciamo perché nella letteratura continuiamo a cercare affannosamente, mai trovandolo, quell'avallo statistico ufficiale, su base almeno decennale, con casistiche di decine di migliaia di casi, che ci tranquillizzino riguardo alla affidabilità di qualsivoglia tecnica impiantistica.

I singoli sostenitori d'una certa tecnica specifica, quand'anche abilissimi e fortunati, non ci interessano: ci interessa la comunicazione ufficiale di uno studio longitudinale su migliaia di casi esaminati in sedi ufficiali e da ogni punto di vista. Qualcuno potrà pensare che è chiedere troppo: può darsi. Ma solo questo, e non le opinioni personali, potrebbero tranquillizzarci in questa vexatissima quaestio.

C'è, oltre a questo, un altro problema, in materia implantologica, che ci sta particolarmente a cuore. Alludiamo al problema delle pubblicità grossolane ed ambigue cui spesso hanno fatto ricorso colleghi anche di larga fama. Con tutti questi colleghi abbiamo avuto ed abbiamo mantenuto ottimi rapporti personali. Ciononostante ci sembra questa la sede migliore per affermare e ribadire che siamo profondamente contrari a tali manifestazioni d'infantile disinvoltura, che hanno pericolosissimi risvolti presso l'opinione pubblica. Infatti, nella maggioranza dei casi, il comune pubblico comprende solo gli elementi più appariscenti ed illusori degli articoli giornalistici (quando non siano addirittura banali inserzioni) che si trova dinnanzi. E da quel momento ogni paziente si sente in dovere, in omaggio alla sua « cultura scientifica » così facilmente acquisita, di pretendere la luna nel pozzo, subito, con garanzia e (perchè no?) a basso costo.

Questa storia è stupida ma purtroppo molto frequente e di comune esperienza. Quindi basta con gli strombazzamenti dell'implantologia miracolistica. Ci sono molti modi per farsi conoscere dal pubblico: e più corretti.